

tinto segreto, lasciando a parte la risoluzione, per la quale la Camera fisserà la discussione per il giorno che crederà, per esempio, dopo le leggi militari.

PRESIDENTE. La proposta dell'onorevole ministro delle finanze è appunto conforme ai suggerimenti che ho dati io, cioè che la risoluzione proposta dalla Commissione sia staccata dalla legge e sia discussa a parte. Quanto poi al giorno di questo dibattimento, se non vi sono opposizioni, se Ministero e Commissione sono d'accordo, rimane inteso che avrà luogo subito che sia terminata la discussione relativa alle proposte di leggi militari.

SEISMIT-DODA, relatore. Pregherei l'onorevole presidente di fare inserire l'argomento di cui tratta la proposta della Commissione, nell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Poiché vi è una risoluzione in proposito, non si può fare altrimenti.

Con quest'intendimento si procederà domani allo squittinio segreto su questo disegno di legge.

Molte voci. Oggi! oggi!

PRESIDENTE. Prima facciamo il rimanente.

DISCUSSIONE DELLA PROPOSTA DEL DEPUTATO GHINOSI PER UN'INCHIESTA SULLE CAUSE DELLE ULTIME ROTTE DEL PO.

(V. Stampato n° 180)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sopra una proposta d'inchiesta parlamentare sulle cause delle ultime rotte del Po. Se ne darà lettura.

BERTEA, segretario. (Legge)

« La Camera, ritenuto che il Governo affretterà la nomina di una Commissione che studii sotto l'aspetto tecnico il problema del regime idraulico del bacino del Po, delibera di eleggere una Commissione d'inchiesta di sette membri, la quale verifichi le cause che determinarono le ultime rotte, le condizioni attuali di difesa, e stabilisca in quali rapporti gli odierni ordinamenti legislativi ed amministrativi ed il personale applicativi stiano colle esigenze del servizio idraulico, del bacino stesso. »

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bucchia.

BUCCHIA. Dacchè venne presentato alla Camera dall'onorevole ministro dei lavori pubblici il decreto reale che nomina una Commissione tecnica che dovrà occuparsi di studiare il regime idraulico del Po, e di suggerire le opere necessarie a prevenire nuovi disastri; dacchè con questo decreto è stata soddisfatta la promessa che stava più d'ogni altra cosa nei voti della Camera, parmi che l'opera della Commissione d'inchiesta dovrebbe riguardare specificatamente l'investigazione delle cause che produssero le ultime rotte che deploriamo, per vedere e suggerire quegli ordinamenti amministrativi che si rendono necessari, affinché l'amministrazione fluviale proceda spigliata particolar-

mente nei momenti di piena. E parmi questa circoscrizione precisa di incombenze necessaria perchè il lavoro delle due Commissioni non s'incroci e porti confusione.

Per questo mi sia permesso di far considerare che nella traccia delle operazioni indicate nella relazione della Giunta alla Commissione d'inchiesta, dove è detto che essa dovrà procedere ad esaminare se lo stato attuale delle arginature corrisponda alle prescrizioni delle leggi e dei regolamenti in vigore; si dovrebbe distinguere gli argini maestri dagli argini di *golena*. Lo stato attuale degli argini maestri dovrebbe formare soggetto degli studi della Commissione tecnica; lo stato loro prima delle rotte dovrebbe formare oggetto delle ricerche della Commissione d'inchiesta. Gli argini di *golena* poi dovrebbero specialmente entrare nelle indagini della Commissione d'inchiesta; avvegnachè sieno questi soggetti a discipline e prescrizioni amministrative, che, trasandate, recano danni gravissimi. E veramente, impedito alle piene di spagliare sulle *golene*, riescono più grandi e pericolose le piene dei tronchi inferiori.

Per queste rimesse considerazioni mi faccio animo di raccomandare alla Camera, di raccomandare alla Commissione che verrà eletta, di attendere particolarmente all'esame degli ordinamenti amministrativi, ed allo studio dei provvedimenti che li riguardano, affinché l'opera sua con quella della Commissione tecnica riescano ad utili ed efficaci risultamenti.

PRESIDENTE. L'onorevole Cadolini ha facoltà di parlare.

CADOLINI. In aggiunta a quanto fu osservato molto saviamente dall'onorevole preopinante, che, cioè, dopo la lettura del decreto reale relativo alla nomina della Commissione tecnica per lo studio delle condizioni del bacino del Po, non sarebbe più il caso di mantenere la prima parte dell'ordine del giorno proposto dalla Commissione, io faccio osservare che, secondo la proposta della Giunta, la Commissione d'inchiesta dovrebbe verificare le cause che determinarono le ultime rotte non solo, ma eziandio le condizioni attuali di difesa.

Ora a me sembra che la Commissione d'inchiesta, se è destinata a studiare le cause delle inondazioni e delle rotte, dovrebbe piuttosto, se fosse possibile, indagare lo stato delle difese prima delle rotte, non lo stato attuale. Non è dallo stato attuale che si può indovinare come si trovassero le arginature prima che avvenissero le rotte, poichè, come ognuno sa, nelle ultime piene tutti gli argini subirono tali corrosioni che ora non si potrebbe dedurre, dall'esame dello stato presente, le condizioni in cui gli argini stessi si trovavano prima delle piene.

Io so benissimo che non si può dire alla Commissione: andate ad esaminare oggi quali erano allora le condizioni degli argini; ma credo tuttavia che si possa